LA STAMPA

L’esempio delle “Madri Costituenti”, le donne che fecero nascere la repubblica

Parte dal liceo scientifico la mostra itinerante per gli istituti superiori curata da Toponomastica Femminile e Soroptimist Asti

L'inaugurazione della mostra al liceo scientifico

Era il 2 giugno 1946: gli italiani, e per la prima volta le italiane, furono chiamati alle urne per scegliere tra repubblica e monarchia, e per eleggere i deputati dell’Assemblea Costituente con il compito di redigere la **Costituzione**. Tra i 556 eletti c’erano anche 21 donne, 5 delle quali entrarono nella Commissione dei 75 incaricata di elaborare e presentare un progetto di Carta costituzionale. Sono 21 donne che hanno lottato per garantire alle donne pari diritti. Ma quanti le conoscono? Il viaggio alla riscoperta della loro storia è quello proposto dal **Soroptimist** club di Asti con la mostra **«Le Madri Costituenti»**, realizzata con **Toponomastica Femminile** e con il coordinamento di **Giovanna Cristina Gado**, corrispondente del Comitato Consulte e Pari Opportunità di Soroptimist Asti e socia di Toponomastica Femminile.

I pannelli saranno ospitati nelle scuole superiori di Asti «per far conoscere agli studenti il grande contributo delle donne alla stesura e all’approvazione della Costituzione italiana». I pannelli sono dedicati a Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Maria De Unterrichter Jervolino, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela M. Guidi Cingolani, Leonilde Iotti, Teresa Mattei, Angelina Livia Merlin, Angela Minella, Rita Montagnana Togliatti, Maria Nicotra Fiorini, Teresa Noce Longo, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, M. Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio. **Il progetto coinvolge, tra febbraio e aprile, oltre 4000 studenti e studentesse delle superiori**: la prima tappa, fino all’8 febbraio, è al liceo scientifico Vercelli. Si prosegue con **l’Istituto Alfieri** (liceo classico, artistico e Sella) dal 9 al 28 febbraio; Istituto **Giobert**, dall’1 al 14 marzo; **Monti**, dal 15 al 28 marzo; **Artom**, dal 29 marzo al 20 aprile.

«La Carta Costituzionale e i diritti in essa affermati – sottolinea **Maria Bagnadentro,** presidente Soroptimist Asti - sono frutto del lavoro delle donne che parteciparono alla commissione per la Costituzione. Sono state protagoniste della nascita e della costruzione della nostra Repubblica, dopo aver partecipato alla battaglia di liberazione contro fascismo e nazismo, per la libertà e la democrazia». Per **Loretta Junck,** referente Toponomastica Femminile per il Piemonte «la mostra contribuisce a formare nelle nuove generazioni la coscienza di quale sia stato il contributo femminile alla Costituzione e alla società italiana».

Spiega **Giovanna Cristina Gado:** «Le Madri costituenti erano solo 21 in un collegio di 556, ma raggiunsero l’obiettivo: far dire alla Costituzione che donne e uomini hanno pari dignità e diritti. Citando le parole pronunciate il 18 marzo 1947 alla Costituente da Teresa Mattei, la più giovane tra le Madri Costituenti: “nessuno sviluppo democratico, nessun progresso sostanziale si produce nella vita di un popolo se esso non sia accompagnato da una piena emancipazione femminile”».

«Queste donne – commenta **Cristina Trotta**, dirigente liceo Vercelli e presidente eletta Soroptimist Asti – seppero dare un contributo importante alla discussione su temi chiave per il futuro del nostro Paese: uguaglianza, parità di genere, diritti e tutele in tema d'istruzione, famiglia e lavoro. La mostra vuole sollecitare negli studenti la riflessione sull'evoluzione del concetto di pari opportunità, partendo da un evento storico spesso non adeguatamente trattato nei testi scolastici». Riflessione e confronto sottolineati anche da **Stella Perrone**, dirigente dell'Istituto Alfieri: «Gli studenti e le studentesse potranno ragionare sul significato di "Cittadinanza attiva", potranno mettere a confronto le situazioni socio-politiche nei diversi Paesi del mondo, riflettere sul grado di raggiungimento dell'emancipazione femminile, diventare propositivi su azioni per abbattere stereotipi e barriere». «L'Istituto Giobert è quello che più approfondisce nel quinquennio lo studio del Diritto e dedica nell'indirizzo economico l'intero ultimo anno allo studio del Diritto Costituzionale – commenta la dirigente **Patrizia Ferrero** - La mostra offre una prospettiva innovativa, che ha il suo focus nel contributo dato dalle donne negli anni in cui vengono chiamate a votare per la prima volta e per la prima volta considerate parte attiva della politica».

La mostra è vissuta anche nell'ottica di nuovo modo di vedere e percepire la scuola, non solo come sinonimo di lezioni, ma come crescita della persona. «La mostra anticipa le tematiche della parità di genere in termini concreti e di principio, in modo "costituente" appunto – sottolinea **Giorgio Marino**, dirigente Monti – Aiuterà gli studenti a riflettere sul percorso di trasformazione del nostro Paese dal dopoguerra a oggi, e sul confronto con altre aree del mondo». «La storia delle nostre Madri costituenti – commenta **Franco Calcagno**, dirigente Artom - permette ai ragazzi di conoscere la storia della Repubblica, della democrazia, il fondamentale ruolo delle donne nella società e nella crescita del Paese. Ancora più in una scuola che conta 47 studentesse a fronte di 1071 studenti».

Per **Chiara Cerrato**, già consigliera di Parità della Provincia e referente di Educazione civica per l'Artom, è un viaggio nella storia, importante «per garantire la piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità a ogni livello in ambito politico, economico e della vita pubblica». «Un progetto altamente educativo – sottolinea **Paolo Lanfranco**, presidente della Provincia - un importante contributo». Il progetto è sostenuto dal settore parità: la consigliera di Parità della Provincia **Loredana Tuzii** («queste donne ci lasciano una grande eredità»), le presidenti delle commissioni Pari Opportunità della Provincia **Bianca Terzuolo** («il loro contributo è stato fondamentale per la scrittura dei principi fondamentali di non discriminazione delle donne») e della Città di Asti **Nadia Miletto** («dobbiamo trarre esempio prendendo in considerazione i loro insegnamenti ogni qualvolta si incontrino ingiustizie e diseguaglianze»). «La mostra - conclude il il presidente Anpi **Paolo Monticone** - sottolinea il rilevante ruolo, finora ingiustamente sottaciuto, delle donne nell'elaborazione della nostra Carta costituzionale, sulla linea dei principi che hanno guidato la lotta di Liberazione dal nazifascismo».